

# LA MEMORIA: ISTRUZIONI PER L'USO

1. che cos'è la memoria e come funziona
2. Dimenticare, ricordare: la società moderna ed il rapporto con la memoria
3. La memoria come fonte per la storia: diari, scritture autobiografiche, memoriali, cronache, relazioni
4. Si può fare storia con la memoria?  
Esemplificazioni di ricostruzioni storiche con le fonti di memoria
5. **L'era del testimone:** problemi di rapporti con la storia



# LA MEMORIA: noi siamo ciò che ricordiamo e ciò che dimentichiamo...

*La persistenza della  
memoria* (1931)



ungere testo

È uno dei quadri più famosi di Salvador Dalí.

Il tempo meccanico, misurabile con gli orologi, è messo in crisi dalla memoria umana, che ha una percezione molto diversa del tempo.

Il tempo scorre secondo parametri assolutamente soggettivi, per esempio veloce quando si è felici, lento e pesante nella tristezza.

# LA MEMORIA (1948)

di Magritte



All'origine della  
**memoria c'è sempre:**  
*la ricerca di qualcosa  
di perduto e di  
irrinunciabile...*  
qualcosa che necessita  
di essere guardato  
nuovamente.

# LA MEMORIA

Parlare di *memoria* ci porta alle origini del pensiero occidentale: la filosofia antica. La *memoria* è stata oggetto di riflessione dei più importanti filosofi della storia. Solo a partire dalla fine del XIX secolo è diventata tema di studio per le discipline medico-scientifiche

# MNEMOSINE

Figlia di Urano (personificazione del Cielo) e Gea (personificazione della Terra), con Zeus genera le Muse, depositarie del *sapere* e delle *arti*



# Parole, parole, parole...

Amnesia, apprendimento, archetipo, archivio, attenzione, autobiografia, banca dati, blocco, calendario, cancellare, censura, cervello, cimitero, codice, computer, comunicazione, conservare, coscienza, cronaca, cronologia, data, demenza, diario, difesa, dimenticanza, dimenticare, distruzione, documento, dolore, durata, elaborazione, emozione, epitaffio, epoca, eredità, esame, esperienza, evento, falso ricordo, fantasia, flashback, fonti, fossile, fotografia, futuro, genealogia, ictus, identità, immagazzinamento, immagine, immortalare, imprimere, inconscio, indizio, infanzia, informazione, inganno, intelligenza, ipertesto, lavaggio del cervello, legame, leitmotiv, lingua, lobi, luoghi di memoria, lutto, magazzino, malinconia, mausoleo, memoria a breve termine, memoria a lungo termine, memoria collettiva, memoria autobiografica, memoria delle fonti, memoria intrauterina, memoria olfattiva, memoria procedurale, memoria tattile, memoria visiva, memoria uditiva, metafora della memoria, minuto di silenzio, Mnemosine, monumento, morbo di Alzheimer, narrazione, neurone, neurotrasmettitore, nostalgia, oblio, oralità, onomastica stradale, origine, passato, percezione, predecessori, presente, raggruppare, recupero, regressione, reliquia, reminiscenza, reperti, rete, revival, riabilitazione della memoria, ricordo, ricordo apparente, ricostruzione, rimozione, ripetizione, riproduzione, rievocazione, rito, rituale, rottura, routine, rughe, sapere, schedario, scrittura, stimolo, segno, sensi, senso, simbolo, socializzazione, soffitta, sogno, sonno, souvenir, storia, storia orale, strategia di memoria, stress, teatro della memoria, tempo, testamento, testimonianza, traccia, trasmissione di memoria, trauma, vecchiaia, viaggio nel tempo, **voltar pagina, .....**

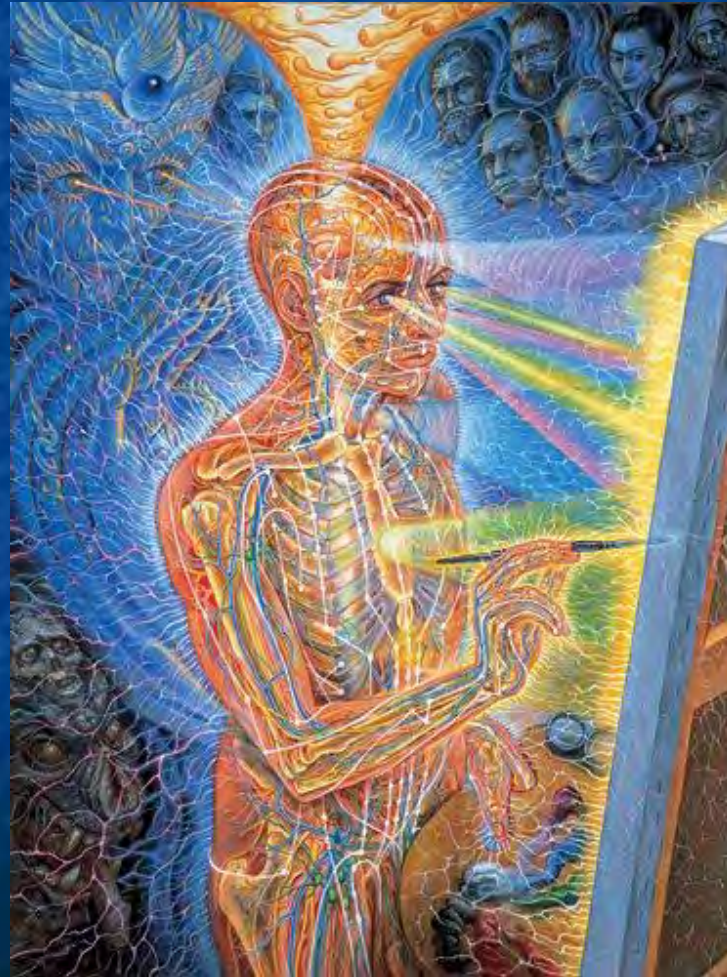
# CHE COS'E' LA MEMORIA?

I ricordi costituiscono i pilastri del nostro essere e sono alla base di tutte le nostre attività quotidiane.

*La memoria è la capacità di un organismo vivente di conservare tracce della propria esperienza passata e di servirsene per relazionarsi con il mondo e con gli eventi futuri...* Non esiste alcun tipo di azione o di pensiero senza uso di memoria



# LA MEMORIA E' UN ATTO CREATIVO



# Come funziona la memoria?

Ricordare è un processo attivo ma anche automatico o incidentale e procede, schematicamente, secondo queste fasi:

- Acquisizione e codificazione: l'informazione viene recepita e registrata in base alla nostra esperienza precedente, al nostro bagaglio culturale ed emotivo, in base alla nostra storia ed alla nostra essere.
- Ritenzione ed immagazzinamento: l'informazione si "stabilizza" nella memoria per un lasso di tempo variabilissimo.
- Recupero: l'informazione riemerge a livello di consapevolezza, mediante richiamo o riconoscimento

# DIVERSE "MEMORIE"

Complessità delle definizioni. Il classico modello è quello definito da Atkinson e Shiffrin (1968) che indica l'esistenza di tre tipi di memoria: memoria sensoriale, memoria a breve termine (MBT) e memoria a lungo termine (MLT)

Cfr. [https://www.psicologia.unicampania.it/images/FIT\\_24\\_CFU/materiali/PsicologiaGenerale/Gruppo1/Memoria\\_FIT\\_Gruppo1\\_PsicologiaGenerale\\_FR.pdf](https://www.psicologia.unicampania.it/images/FIT_24_CFU/materiali/PsicologiaGenerale/Gruppo1/Memoria_FIT_Gruppo1_PsicologiaGenerale_FR.pdf)

# MEMORIA SENSORIALE

- Immagazzina, per brevissimo tempo, dati provenienti dagli organi di senso.
- Analisi delle informazioni e selezione (analisi di tipo qualitativo)
- Riconoscimento ed estrapolazione del significato delle informazioni raccolte.

# Come funziona la memoria?

“Memoria a breve termine”: elabora le informazioni di cui siamo consapevoli momento per momento. Ha una limitata capacità di immagazzinamento e di elaborazione. Se le informazioni non vengono in qualche modo trattenute, secondo alcuni studiosi si perdono definitivamente secondo altri vengono immagazzinate nella memoria a lungo termine per essere richiamate (attivazione del ricordo)

Oggi, però, alcuni studiosi preferiscono usare il termine “memoria di lavoro”

# Come funziona la memoria?

La "memoria di lavoro" (nozione risalente agli anni '80) ha le caratteristiche di quella "a breve termine" (capacità limitata e mantenimento temporaneo delle informazioni) ma è più complessa. Non funziona come magazzino temporaneo ma come elaboratore di informazioni (es. tenere a mente dei risultati matematici parziali per arrivare al risultato finale, oppure tenere a mente una frase principale per capire un periodo complesso durante una lettura o una traduzione, o nel gioco degli scacchi valutare quale mossa scegliere, ecc.)

# Come funziona la memoria?

La "memoria a lungo termine" secondo alcuni studiosi conserva informazioni per un tempo variabile, da qualche minuto a diversi anni; secondo altri ha una capacità di immagazzinamento illimitata in cui il meccanismo dell'oblio è un'inaccessibilità al ricordo e non la sua cancellazione definitiva. Si divide in "memoria dichiarativa o memoria esplicita" e in "memoria procedurale o memoria implicita".

# MEMORIA DICHIARATIVA O MEMORIA ESPLICITA

E' la memoria che comprende tutto ciò che può essere descritto consapevolmente dal soggetto ed è suddivisa in memoria episodica, memoria semantica e memoria autobiografica. E' anche detta dichiarativa perché le informazioni in essa contenute possono essere rievocate volontariamente, sia verbalmente che non verbalmente.

# MEMORIA EPISODICA

Consente la rappresentazione di diversi aspetti di un evento (chi era presente o coinvolto? Dove? Quando?), e raccoglie gli **eventi che l'individuo ha vissuto in prima persona**; consente di immagazzinare aspetti specifici.

# MEMORIA SEMANTICA

E' l'immagazzinamento di concetti, conoscenze e nozioni che abbiamo acquisito nel corso della nostra esperienza di vita. **La memoria semantica e' la memoria del sapere o il nostro bagaglio culturale.**

# MEMORIA AUTOBIOGRAFICA

Sono le nostre esperienze di "vita vissuta".  
Unifica consapevolmente le diverse esperienze di vita, le mette insieme accomunandole per significati e categorie. Viene usata per pianificare i propri comportamenti presenti e futuri, per sviluppare la percezione della continuità della propria storia di vita, per avere cognizione delle interazioni sociali passate e future.

# LA MEMORIA IMPLICITA O MEMORIA PROCEDURALE

riguarda le procedure che utilizziamo per svolgere un determinato compito. E' la memoria a cui ricorriamo nel momento in cui dobbiamo eseguire una performance.

Non è accessibile in maniera consapevole e non è verbalizzabile (es. andare in bicicletta, nuotare, scrivere, ecc.). E' una memoria che si instaura lentamente, attraverso la ripetizione.

# Come funziona la memoria?

Continua interazione tra i diversi tipi di memoria

Continua interazione tra la memoria e la sfera emotiva



La decisione di immagazzinare “a lungo termine” un dato quasi mai viene presa in modo consapevole ed è un processo che non possiamo controllare ma solo potenziare attraverso vari strumenti (organizzazione dei dati, allenamento, vita sana ed equilibrata, ore di riposo e di sonno, respirazione, yoga, ecc.

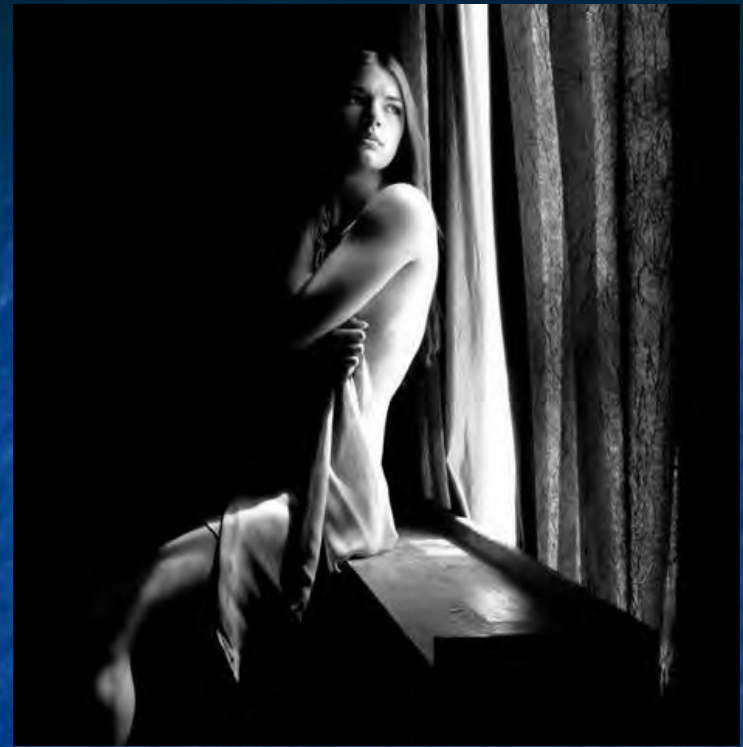
# RICORDARE

Cercare le informazioni  
nella memoria "a lungo  
termine", "localizzarle" e  
riportarle alla  
consapevolezza

Fate clic per aggiungere testo

Processo ricostruttivo

ma allora quanto sono  
"accurati" i nostri ricordi?



# RICORDARE

Tre modalità:

1. Rievocazione libera (es. rievocare elementi di una lista nell'ordine che si preferisce; generalmente si ricordano meglio i primi e gli ultimi elementi dell'elenco)
2. Rievocazione suggerita (vengono utilizzati degli "aiuti")
3. Riconoscimento (uno stimolo viene riconosciuto come "già noto")

# DIMENTICARE

Perdita temporanea o definitiva di informazioni organizzate nella memoria



Cause: interferenza,  
Fate clic per aggiungere testo  
mancato immagazzinamento,  
mancato recupero, difesa,  
decadimento del ricordo (la  
memoria sbiadisce)



# DIMENTICARE

Interferenza: associazione di ricordi diversi ad uno stesso elemento (fisico o emotivo o concettuale)

Mancato immagazzinamento: le informazioni **non sono mai passate nella "memoria a lungo termine"**

Mancato recupero: non si riesce a recuperare **l'informazione che ci interessa**

Difesa: secondo la psicanalisi si rimuove un'informazione per non riprovare l'esperienza negativa cui tale informazione è legata

# I "FALSI RICORDI"

Capita che ricordiamo male delle cose, o peggio ancora, ricordiamo d'aver fatto o detto qualcosa o aver vissuto un episodio che non ci è mai accaduto: sono fantasie create da una parte del nostro cervello che potrebbe essere battezzata come "sorgente dei falsi ricordi". Si tratta di un "network" neurale (posto alla sommità del cervello) che si occupa di richiamare le caratteristiche generali di un evento avvenuto, senza però rievocarne i dettagli, compito che spetta invece a un altro circuito, il lobo mediale temporale, alla base del cervello.

Vengono in questo modo tracciati "quadri impressionisti" di un evento, magari mai avvenuto o avvenuto in modo diverso da come raccontano le pennellate che compongono l'immagine riportata alla nostra memoria.

In sostanza alla base dei falsi ricordi sarebbe il "talento impressionista" del network frontale-parietale che ricostruisce un'impressione d'insieme di un certo evento e che proprio per questo potrebbe travisare e scombussolare informazioni contenute nel nostro cassetto dei ricordi, consegnandoci un dipinto che è un "falso" della memoria.

# I RICORDI "IMPRESSIONISTI"



# LA MEMORIA E LA SCRITTURA

## una parentesi

La scrittura risponde ad un bisogno primario di espressione e di comunicazione. Occorre creare "distanza" verso ciò di cui si vuole scrivere... e forse anche un "destinatario" reale o virtuale

Nello scrivere il "vissuto" viene trasformato, reso "pensabile" e "dicibile" ed il sé, di fronte al testo, si scopre e si riconosce

# LE "MEMORIE" SCRITTE

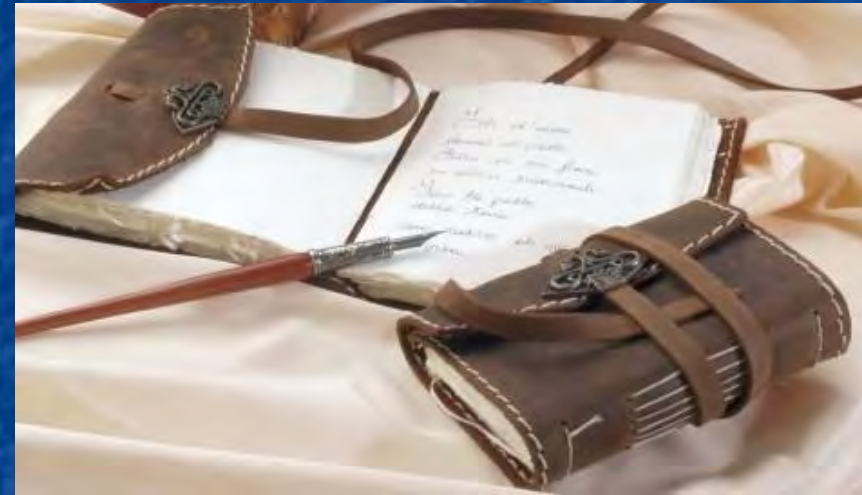
**Autobiografia**  
narrazione retrospettiva in cui il protagonista è l'autore stesso (oggetto e soggetto). Chi scrive un'autobiografia intende fornire un'immagine precisa e, in un certo senso, emblematica di sé (autorappresentazione).



# LE "MEMORIE" SCRITTE

## Diario

il racconto è sviluppato cronologicamente, spesso scandito in intervalli di tempo regolari, solitamente a giorni. Può essere la cronaca della vita o di un periodo di vita di una persona ma anche la raccolta di annotazioni giornaliere in cui vengono descritti fatti di rilievo, avvenimenti politici, sociali, economici, osservazioni di carattere scientifico o altro. Con diario si indica anche il supporto materiale dove questo racconto viene realizzato: una moderna forma di diario in questo senso è quella affidata all'informatica attraverso la tenuta di blog personali



# LE "MEMORIE" SCRITTE

## Diario segreto

Prodotto della soggettività più tipicamente "autocentrato". Qui la scrittura ha una funzione "catartica", ma anche di elaborazione del pensiero (razionalizzazione), libero flusso per la creatività e per lasciare "traccia di sé"



# LE "MEMORIE" SCRITTE

## Memoriale

Ha origini religiose: nella liturgia ebraica e cristiana è l'atto liturgico di *far memoria* di un avvenimento. Il fatto ricordato diventa presente (es. racconto dell'Esodo durante la pasqua ebraica o l'Eucarestia). Più genericamente è uno scritto in cui vengono esposti fatti e considerazioni, spesso redatto a giustificazione del proprio operato. E' anche la raccolta di memorie relative alla vita ed all'attività di illustri personaggi (es. *Il memoriale di Sant'Elena* scritto dal conte Las Cases)

# LE FONTI ORALI NELLA RICERCA STORICA

LA SCOPERTA DELLE  
"CLASSI  
SUBALTERNE"  
COME OGGETTO  
STORICO

- La scoperta dell'oralità come fonte storica (canti e testimonianze)
- La scoperta del testimone come soggetto (storico, politico, sociale...)

# I MOVIMENTI DEGLI ANNI '60- '70

- Al centro della storia giovani, donne, minoranze, migranti, contadini, operai....
- LA STORIA SIAMO NOI  
(democratizzazione degli attori della storia)



# SI INIZIANO A RACCOGLIERE MEMORIE

**CANTACRONACHE 6**  
**Italia canta** EP45/C/0016

**4 CANZONI DI FAUSTO AMODEI**  
 ESEGUITE DALL'AUTORE

**per i morti di Reggio Emilia**

Compagno, cittadino  
 fratello partigiano  
 tantissimi per mano  
 in questi giorni tristi.

Di nuovo a Reggio Emilia  
 di nuovo là in Sicilia  
 son morti dei compagni  
 per colpa dei fascisti.

Di nuovo, come un tempo  
 sopra l'Italia intera  
 unia il vento e soffiava la bufera.

A dimmose anni  
 è morto Ovidio Fracchi  
 per quelli che son stanchi  
 e sono ancora morti.

Lauro Farioli è morto  
 per ripartire al torto  
 di chi s'è già acceduto  
 di Dracco Calzaberti.

Son morti mi vent'anni  
 per il nostro domani  
 sono morti come vecchi partigiani.

Marino Serri è morto  
 è morto Afro Tondelli,  
 ma gli occhi dei fratelli  
 si son tenuti asciutti:

«Compagni! Sia ben chiaro  
 che questo sangue amaro  
 versato a Reggio Emilia  
 è sangue di noi tutti.

«Sangue del nostro sangue  
 carri dei nostri carri,  
 come in quella del fratello Ger-  
 (st).

Il solo vero amico  
 c'è al nostro fianco, adesso  
 è sempre quello stesso  
 che fu con noi in montagna.

Ed il nemico attuale  
 è sempre a ancora uguale  
 è quel che combattemmo  
 sui nostri monti e in Spagna.

Uguale è la canzone  
 che abbiamo da cantare:  
 «Scepa rotta eppur bisogna  
 cantare»,  
 (cantare),  
 aver d'ora in avanti

Compagno Ovidio Fracchi  
 compagno Afro Tondelli  
 è voi, Marino Serri  
 Stevarent e Farioli.  
 Dovremo tutti quanti  
 aver d'ora in avanti

voi tutti al nostro fianco  
 per non sentirvi soli.

Morti di Reggio Emilia  
 uscite dalla fossa:  
 fuori a cekar con noi e Bar-  
 (dica rossa) e




**FONTI ORALI**

Metodologie ed esperienze di ricerca sul campo

# LA RESISTENZA DELL'EMILIA ROMAGNA

PER IL CINQUE  
ANNIVERSARIO  
DEL DOCUMENTO  
LA DATA COSTITUZIONALE LAVORO DI MATTEOTTI



GLI UOMINI  
LE OPERE  
I GIORNI  
NELLA CULTURA  
ORALE DI BASE  
E D'INTERVENTO

SERIE REGIONALE  
EMILIA-ROMAGNA

GLI UOMINI LE OPERE I GIORNI

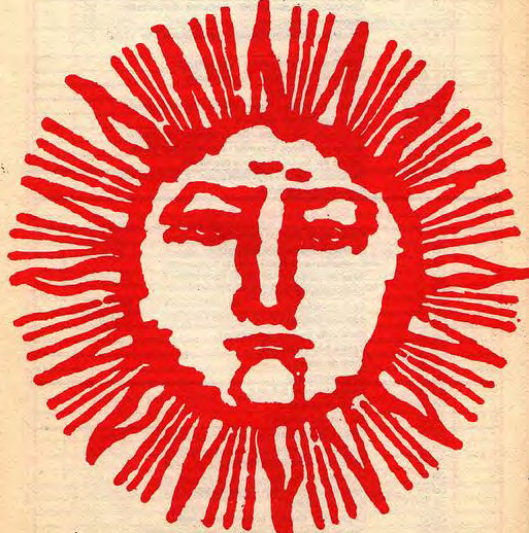
29 gior 08 107 00 01  
I dischi dal nata

# CANTI DEI LAGER

di esilio & di prigionia  
raccolti & annotati a cura  
di Sergio Liberovici



# I DISCHI DEL SOLE



PRODOTTI DALLE EDIZIONI BELLA CIAO

MAGGIO 1980

# *Il mondo dei vinti* di Nuto Revelli, 1977

Revelli comincia a raccogliere le testimonianze dei contadini cuneesi perché colpito dal processo di industrializzazione cominciato tra la fine degli anni '50 e l'inizio degli anni '60. Questo ha coinciso con un forte esodo dalle campagne. *Ho iniziato l'indagine del mondo dei vinti dando la parola sovente, spesso, alle persone anziane che sapevano, magari mi parlavano della loro emigrazione di inizio secolo verso le Americhe, verso la Francia... Assistevo ad un esodo grandioso, scappavano proprio, dal loro ambiente. Allora mi sono detto: una parte di queste persone hanno delle esperienze straordinarie da raccontare e o le ascolto adesso oppure va tutto perduto. Allora ho cominciato. Un lavoro difficile, faticoso. Con "Il mondo dei vinti" ho raccolto 270 testimonianze... Era difficile farsi accettare, poi che parlassero, che raccontassero, perché rimanesse almeno qualcosa di queste storie, di una società che cambiava rapidamente, su, a pochi chilometri da Cuneo si sfilacciava il tessuto sociale di vaste aree, e rimanevano solo gli anziani.*

## *Il mondo dei vinti di Nuto Revelli*

*Saper ascoltare è un mestiere che stanca, che logora. Saper ascoltare vuol dire mai perdere il filo del discorso che a volte si dipana disordinatamente: vuol dire registrare tutto nella propria memoria a mano a mano che il discorso si snoda, prende forma, cresce (Revelli).*

## *L'anello forte* di Nuto Revelli

*Diffido dei questionari che tendono alle sintesi, che riducono ad opinione quello che è vita. Devo sempre avere un dialogo con la persona che ho di fronte, un dialogo anche vivace di partecipazione. Sono attento a non influenzare l'interlocutore. Le troppe domande umiliano "la fonte orale", snaturano la testimonianza, quando non la riducono ad un verbale di interrogatorio... basta la presenza di chi ascolta a condizionare chi parla, chi racconta... Tra le regole che mi impongo quella del rispetto umano è la regola che osservo con più rigore... (Revelli, pp. X-XII).*

# *L'anello forte* di Nuto Revelli, 1985

Lavorando a *Il mondo dei vinti* Revelli si accorge che le voci sono quasi tutte maschili: la donna, se presente durante le testimonianze, tace, lavora o partecipa in modo estremamente discreto al dialogo, ma ascolta e molto attentamente... In 6 anni di lavoro raccoglie 260 testimonianze femminili, di cui 60 provenienti dal Meridione (le cosiddette "calabrotte").



## *L'anello forte* di Nuto Revelli

*Diffido dei questionari che tendono alle sintesi, che riducono ad opinione quello che è vita. Devo sempre avere un dialogo con la persona che ho di fronte, un dialogo anche vivace di partecipazione. Sono attento a non influenzare l'interlocutore. Le troppe domande umiliano "la fonte orale", snaturano la testimonianza, quando non la riducono ad un verbale di interrogatorio... basta la presenza di chi ascolta a condizionare chi parla, chi racconta... Tra le regole che mi impongo quella del rispetto umano è la regola che osservo con più rigore... (Revelli, pp. X-XII).*

# LA TECNOLOGIA AIUTA LA RACCOLTA DELLE MEMORIE



# L'ERA DEL TESTIMONE

La memoria della deportazione  
come esempio di storia del  
rapporto con la memoria e il  
testimone

# 1961: il processo Eichmann



Un processo che vuole (oltre che punire un colpevole) dare una lezione di storia: uso dei testimoni che diventano fatti (liberazione della parola)

# 1978: miniserie *HOLOCAUST*





1979: il progetto  
*Holocaust  
Survivors Film  
Project*  
(Archivio  
*Fortunoff*  
Metodologia)

([http://old.cdec.it/home2\\_2.asp?idtesto=1841&idtesto1=1841](http://old.cdec.it/home2_2.asp?idtesto=1841&idtesto1=1841))

# 1986: *La vita offesa*



A cura di Anna Bravo e  
Daniele Jalla, Milano,  
Franco Angeli

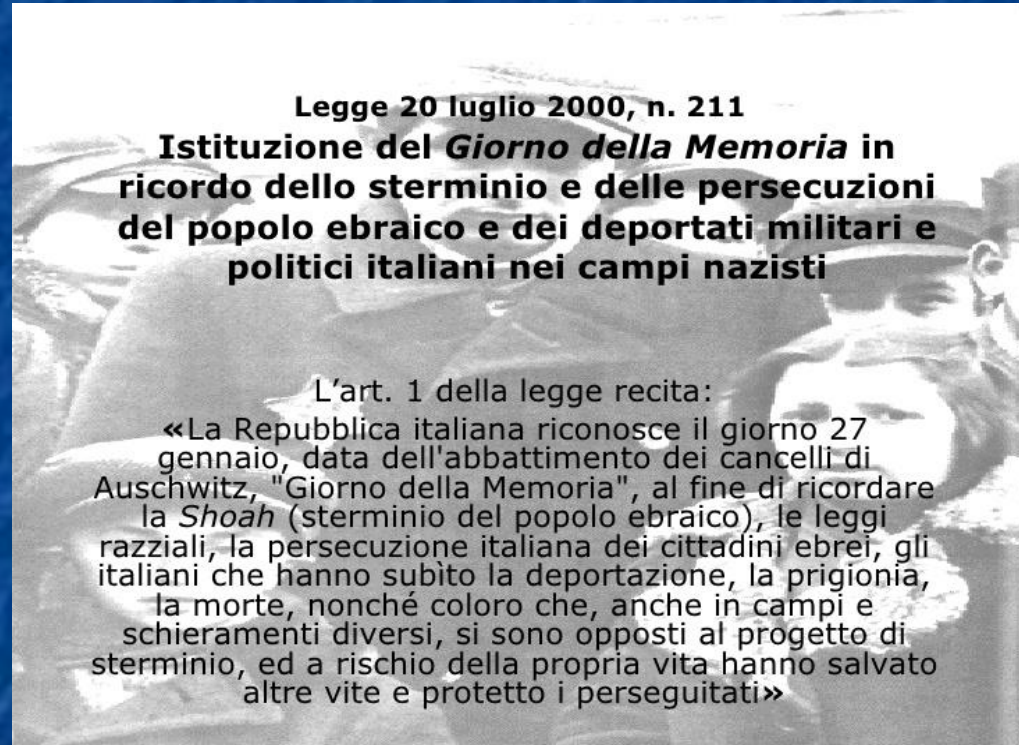
## 1993: *Schlinder's List*

1994: *Survivors of the Shoah Visual History Foundation*, con sede a Los Angeles, fondata nel 1994 da Steven Spielberg (<http://www.shoah.acs.beniculturali.it>)

Aspetti critici (metodologia) / inizia la "sostituzione" della storia con la memoria

# Legge 20 luglio 2000, n. 211

- Istituzione della Giornata della memoria
- La sacralizzazione del testimone
- uso pubblico della memoria



Il testimone ha qualcosa da raccontare ma nello stesso tempo è attore del presente (così come chiunque di noi) ed è soggetto ai processi "creativi" della propria memoria e dell'interazione di questa con la vita.

Al testimone della Shoah, in particolare, gli si conferisce, inoltre, un ruolo civico, etico, di formazione e di educazione, una funzione pubblica (cfr. D. Bidussa, *Dopo l'ultimo testimone*, Torino, Einaudi, 2009, p. 73).

*La memoria dei sopravvissuti è dunque un territorio narrativo e riflessivo indispensabile allo storico che voglia comprendere, descrivere e "ricostruire" un contesto. Ma non è la ricostruzione di quel contesto.*

*(D. Bidussa, Dopo l'ultimo testimone, cit., p. 85)*

# BREVE BIBLIOGRAFIA

- B. Bonomo, *Voci della memoria. L'uso delle fonti orali nella storia*, Roma, Carocci, 2015
- G. Mazzoni, *Si può credere a un testimone? La testimonianza e le trappole della memoria*, Bologna, Il Mulino, 2003
- A. Portelli, *Storie orali. Racconto, immaginazione, dialogo*, Roma, Donzelli, 2017
- D.L. Schacter, *Alla ricerca della memoria*, Torino, Einaudi, 2001
- D.L. Schacter, *I sette peccati della memoria*, Milano, Mondadori, 2002
- A. Wieviorka, *L'era del testimone*, Milano, Cortina, 1999